

VACANZE CALABRIA AGOSTO 2012

Domenica 5 agosto

Si parte da Nettuno alle 08:40. Verso le 09:40 siamo all'ingresso dell'autostrada di Val Montone, direzione Napoli. La strada è trafficata ma si scorre bene senza code.

Una breve sosta per rabboccare il gasolio, appena dopo Salerno. La temperatura è già elevata, si sfiorano i 40! Quindi si prosegue fino all'area di servizio prima dell'uscita di Mormanno. C'è un parcheggio per i camion abbastanza ampio che ci permette di pranzare in pace e anche con un gradevole venticello.

Dopo circa un'ora di sosta, si riparte direzione Cosenza, dove arriviamo alle 16:00; usciamo dall'autostrada e prendiamo la SS107, direzione Parco della Sila.

La strada ampia s'inerpica rapidamente, lasciando alle spalle una deserta e torrida Cosenza. La temperatura migliora via via che si sale.

Arriviamo a Camigliatello Silano alle 16:50, dopo 7 ore di viaggio, 6 di guida (km 546).

L'aria è calda ma con un venticello gradevole che ci fa subito capire che siamo in montagna.

Passeggiata per la via centrale, dove Alessandro, Filippo e Leonardo gustano un bel gelato e noi ci deliziamo presso la salumeria Falcone, dove acquistiamo soppressata di maiale nero, caciocavallo Silano DOP, treccia di mozzarella, qualche fetta di capocollo di maiale e salsicce dolci e piccanti! Una delizia!

Torniamo al camper per rilassarci, cena e poi una passeggiata rinfrescante, molto rinfrescante. Infatti dobbiamo ricorrere alle felpe perché l'aria è bella freddina. Con i pantaloncini corti da' quasi fastidio.

Notte perfetta con il camper bello fresco.

Lunedì 06 agosto

Sveglia di buon mattino.

Facciamo colazione e sistemiamo il serbatoio sul tetto che necessita di un paio di elastici per legare il telo antisoletta; carichiamo l'acqua alla fontanella del parcheggio sottostante al nostro, riservato ai bus.

Ripartiamo alla volta del lago di Cecita. Il paesaggio è molto bello, aspro, un altipiano molto naturale con qualche coltivazione e mucche al pascolo; giungiamo al lago e seguiamo fino alle Riserva del Cupone.

Appena arriviamo ci ricordiamo di averla visitata anche nel 2007 ma i bambini non si ricordano di questa visita e quindi decidiamo di fermarci; attraversiamo il bosco e camminiamo fino all'argine del lago dove pascolano alcune mucche, poi ci portiamo all'interno della Riserva, dove si trovano il bar, il giardino botanico, la sede universitaria e una serie di percorsi che si inoltrano nel bosco e che portano ai recinti faunistici, dove ammiriamo due lupi, un piccolo cerbiatto e due caprioli. Molto bello, i piccoli sono a mille. Continuiamo lungo il percorso n7 per un po' nel bosco, poi facciamo dietrofront e si torna al camper.

Si riparte, direzione Rossano.

La strada, che fa scoprire un bel paesaggio aspro e molto naturale, si inerpica tra numerosi tornanti e sembra non finire mai; vorremmo fermarci per il pranzo a Longobuco, tuttavia la strada si inerpica e non offre un granché di spiazzi in cui fermarsi: sconsigliamo a chi soffre troppo la macchina...

Vedendo che la cosa si complica preferiamo proseguire fino a Rossano.

Dopo Longobuco attenzione che il transito è vietato dalle 19:00 alle 07:00. Non capiamo la ragione, ma sconsigliamo di iniziare il percorso nel tardo pomeriggio: si rischia di doversi fermare a pernottare nel paesino. Inoltre dopo Destro, piccolo paesino successivo, la strada è interrotta e si deve deviare per Contrada Amica, per poi ritornare nella provinciale per Rossano.

Arriviamo a Rossano che sono già le 14:00 inoltrate (km 630). Abbiamo indicazione Lido Sant'Angelo, quindi seguiamo e troviamo parcheggio proprio sul lungo mare. Poca gente, tranquillo, con un pregevole

lungomare. La spiaggia è di sassi e il fondale sassoso degrada velocemente ma il mare è trasparente e pulito.

Passiamo il pomeriggio a rinfrescarci in mare e al tramonto rientriamo in camper per la cena.

Dopo cena, il caldo è ancora importante. Una passeggiata sul bel lungomare ci aiuta a smaltire la calura, in compagnia di un gustoso gelato.

Il tratto di lungomare è ben tenuto, tanti disco bar molto fashion, pista ciclabile, ampio marciapiede e tante aree per sedersi e sollazzarsi all'aria. Ottima e ricercata l'illuminazione moderna. Complimenti al Comune di Rossano!

Martedì 07 agosto

Sveglia di buon mattino, partenza in direzione Reggio Calabria sulla SS106. Ampia e ben tenuta la SS ci consente una buona andatura. Sulla strada approfittiamo per fare gasolio, caricare i serbatoi di acqua e fare un po' di spesa. Infatti ci attendono due soste in due località nella piena natura e senza servizi. Scarichiamo il potty in uno dei tanti WC chimici di cui sono attrezzate le spiagge libere. Altro segno di civiltà.

Per l'acqua nessun problema: sono tante sulla strada le fontanelle pubbliche con acqua a volontà e ad altissima pressione!

Arrivati all'altezza di Cirò, svoltiamo a sinistra in direzione Punta Alice, Baia della Punta.

Si prosegue lungo la strada, si oltrepassa la ferrovia attraverso un passaggio a livello (attenzione ricercate sempre strade con passaggio a livello perché molti sottopassi non consentono il passaggio di mezzi alti).

Procediamo tenendoci sulla destra in direzione Baia della Punta. Alla nostra sinistra un impianto dell'ENI. Non temete: nessun odore, rumore o scarico. Intravediamo alla destra il faro di Punta Alice.

All'arrivo capiamo subito di avere fatto centro.

Una immensa spiaggia di sassolini, ciotoli e sabbia, un piccolo bagno con bar e il rito mare e natura.

Parcheggiamo davanti a mare e subito un bel tuffo (km 689).

Mare cristallino, bellissimo, silenzio e pochissima gente che si distribuisce e diluisce lungo il litorale, dando la sensazione di essere soli !

Passiamo tutta la mattinata a bearci nel mare limpidissimo con il sole che appena si esce si fa sentire alla grande.

Pranzetto fresco e poi siesta.

Quindi ancora spiaggia e mare limpidissimo che verso sera si appiattisce del tutto come se fosse olio.

Anche il venticello che questa mattina allietava, si calma in serata quasi del tutto.

Nel tardo pomeriggio, mentre facciamo uno degli ultimi bagni, intravediamo un branco di grosse meduse, modello tropici !

Bellissime, grossissime, bianche con grossi tentacoli merlettati e una corolla viola intorno alla testa.

Con Leonardo vediamo dei piccoli pesci trombetta sul pelo dell'acqua.

La sera rientriamo oltre le 19:30, dopo l'ultimo bagno che quasi non c'è più sole.

Il faro inizia a lampeggiare. Cena e riposo sotto le stelle.

Mercoledì 8 agosto

La notte è trascorsa nel più totale silenzio ma anche con un caldo persistente e la mancanza assoluta di vento.....l'unico movimento era quello dei pescatori che se ne andavano a notte inoltrata o arrivavano ancor prima del sorgere del sole.

Poco prima del sorgere del sole si è alzato un venticello fresco che ha alleviato leggermente la calura!!

L'alba a Punta Alice è veramente spettacolare col sole che sorge dal mare punteggiato dalle barchette dei pescatori e il silenzio assoluto interrotto solo dal fruscio dell'erba smossa dal vento.

Riprendiamo il viaggio spostandoci a Marina di Strongoli nel parcheggio sul lungomare; non ci sono servizi ma lungo la strada vediamo una fontanella dove fare il carico d'acqua.

La spiaggia è profonda e sabbiosa ed il mare è limpidissimo profondo dopo pochi metri.

Ci tuffiamo immediatamente nel mare cristallino e caldo, un po' mosso a causa del vento che soffia da nord. Anche qui, come a Punta Alice, avvistiamo alcune meduse bianche e abbastanza grandi ma quasi in fin di vita.

Dopo pranzo, all'insegna di un caldo che si mantiene ali velli veramente importanti, senza un alito di vento, facciamo un po' di siesta, poi spiaggia o meglio mare in cerca di refrigerio; stiamo in spiaggia fino a tardo pomeriggio, poi rientriamo, doccia e cena.

Il caldo non molla, quindi dopo cena usciamo per una passeggiata lungo mare.

Nella piccola piazzetta di Marina di Strongoli viene allestito un piccolo palco per la preparazione di un concerto di un gruppo locale, tutto sembra molto sereno e silenzioso. Tuttavia non abbiamo tenuto conto dell'orario, infatti quando il tre iniziano a dare segni di franco cedimento dalla stanchezza, la Marina si popola in modo impressionante: il piccolo lungo mare é gremitissimo, ma noi siamo stanchissimi.

Rientrati in camper i tre giovani crollano subito, noi ci sediamo sulla panchina lì accanto per goderci un po' di refrigerio grazie al leggerissimo venticello che si è alzato!

La notte ci riserva da una parte un positivo venticello che attenua la calura, dall'altra il chiassoso lungo mare che non da tregua fino alle prime ore del mattino. Per la verità riusciamo a dormire veramente poco...

Giovedì 09 agosto

Questa mattina ci siamo svegliati un po' rintonati per la notte in bianco, almeno noi due... i ragazzi invece hanno ronfato tranquillamente!

Colazione, un po' di spesa nei pochissimi punti vendita della Marina e un rabbocco dell'acqua presso la fontanella, lungo la strada, direzione nord.

Superiamo Crotone, sempre sulla 106, quindi arriviamo all'uscita Isola di Capo Rizzuto.

Da qui procediamo direzione Le Cannelle, poi Campeggio Poker. Per la verità meglio seguire per Villaggio Spiagge Rosse, si evita un tratto di strada un tempo asfaltata e ora praticamente bianca.

La spiaggia che vogliamo raggiungere ha un accesso abbastanza in pendenza.

Fortunatamente dopo il primo tratto di discesa, sul piccolo tornante c'è un terrapieno in cui decidiamo di parcheggiare. Infatti il secondo breve tratto di discesa alla spiaggia, ci sembra ancor più in pendenza e temiamo per la risalita.

In effetti la scelta è azzeccata anche perché il punto offre un bellissima visuale ed è ventilato.

Subito giù alla spiaggia, bellissima, sabbia rossa e scogli. Il fondo é in prevalenza sabbioso e non profondo per diversi metri.

Acqua cristallina e calda, ma la cosa più bella é che l'afa sembra sia scomparsa e il venticello non stacca, garantendoci una mattinata veramente splendida; dalle rocce i tre si prodigano in bellissimi tuffi.

Dopo l'intera mattinata al mare, risaliamo in camper e pranziamo.

Dopo la consueta siesta pomeridiana, nuovamente al mare a gustarci l'acqua limpidissima e un gradevole venticello.

Stiamo in spiaggia fino a quando il sole scompare dietro al crinale.

La sera dopo cena scendiamo in spiaggia per ammirare, in un silenzio quasi irreale, il bellissimo cielo stellato e sollazzarci con il gradevole venticello che non ci abbandonerà per tutta la notte; alle prime ore del mattino si ha quasi una sensazione di freddo.

Venerdì 10 agosto

L'alba si svela con bellissimi colori e il rumore sordo di piccole imbarcazioni che rientrano dalla pesca; il mare è piatto e i primi raggi di sole già bollenti.

Colazione e partenza. Riprendiamo la 106 direzione Le Castella.

Arriviamo al camping Costa Spendente (km 784).

Facciamo subito carico e scarico e poi prendiamo posto in una piazzola abbastanza in ombra grazie agli eucalipti e ai pini. Il camping è pulito, tranquillo e attrezzato di tutto: le docce sono pulite e con molta acqua, la zona lavatoi ben organizzata e pulita.

La piazzola gode di sufficiente spazio e presa di corrente, costo 30€ al giorno, compreso carico, scarico e corrente.

Passiamo la giornata giù alla spiaggia che non è profonda, quasi una striscia, con un piccolo golfetto di acqua cristallina molto bella. Peccato che è troppo frequentata da barchette, gommoni e barche per gite turistiche, che verso la tarda mattinata contribuiscono a sporcare un po' il mare.

Pranzo e poi servizio lavanderia: approfittiamo per lavare asciugamani e un po' di biancheria presso la zona lavatoi. Nel pomeriggio torniamo in spiaggia fino al calare del sole; il sole è molto caldo e poco vento a rinfrescare quindi stiamo in ammollo tutto il tempo!

La sera, dopo una cenetta, visita a Le Castella che si raggiunge in 5 minuti di camminata dal campeggio; il borgo è molto bello e caratteristico, con tanti negozietti di souvenir e artigianato locale. Non mancano locali, gelaterie e ristoranti.

La notte trascorre senza eccessivo caldo e molto silenzio.

Complessivamente il campeggio merita un buon 8; unica pecca l'ampereaggio della corrente che viene fornita al valore minimo e non permette di mantenere il freddo nemmeno in un frigorifero da 90 litri! Se si vuole si può chiedere l'aumento dell'ampereaggio (oltre i 5 A) con un aumento della tariffa!

Facciamo anche presente che c'è un po' troppa libertà di azione degli ospiti del campeggio, in particolare per quanto concerne accendere i fuochi nei barbecue personali, nella piazzola, in prossimità degli alberi e vicino ad altri camper. La risposta è solo "...che cosa ci vuole fare...". Forse bisognerebbe aumentare il livello di controllo dei campeggi e aree sosta, soprattutto per quanto concerne i comportamenti che mettono a rischio la sicurezza di tutti. Problema annoso, non solo della Calabria ma per il quale facciamo un appello alle associazioni di categoria, a tutela del campeggio e della vita all'aria aperta, nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza di tutti.

Sabato 11 agosto

Sveglia, colazione, sistemazione delle ultime cose e partenza. Ci fermiamo a fare spesa presso il piccolo supermarket a 100 metri dal campeggio.

Quindi partenza, sempre sulla 106, direzione Sellia Marina (km 816).

La Marina è molto bella, offre un ampio bosco di pini marittimi ed eucalipti, poi un lungomare curato e una lunghissima spiaggia inizialmente sabbiosa e poi a sassolini, fino al mare cristallino. Molto bello,

Lungo la passeggiata del lungomare, ristoranti e bar molto carini.

Parcheggiamo verso la fine del lungomare con le ruote praticamente sulla sabbia; facciamo giusto in tempo a fare un breve bagno perché dall'entroterra un ammasso di nuvole nere ci raggiunge e inizia a tuonare minacciosamente. Tutti fuggono e anche noi rientriamo in camper, per la verità con un certo piacere, visto il refrigerio che la perturbazione sta portando. In pochi minuti la spiaggia è vuota e possiamo ancor più ammirarla mentre pranziamo. Il mare è calmissimo quasi piatto e dai riflessi verdi, il paesaggio molto bello e dal cielo due gocce si fanno sentire sul tetto del camper.

Dopo pranzo rimane perturbato; quindi i tre e la moglie ne approfittano per fare una penna; io preferisco fare un po' di sistemazione e poi scrivere.

Anche nel pomeriggio le nubi si ripresentano minacciose e ci costringono ad una fuga in camper. Piove, non molto a dire il vero, ma almeno si vede un po' di pioggia. Dopo cena sembra che la perturbazione si sia spostata sul mare. Usciamo sul piccolo lungomare ancora deserto, in attesa di Luciano, un collega mio che soggiorna a Botricello.

Passiamo una bella serata alla gelateria pizzeria Blue Caffè.

Notte bella fresca e tranquilla.

Domenica 12 agosto

Sveglia di buon ora, colazione. Il cielo è limpido, con ancora qualche nube all'orizzonte.

Riprendiamo la 106, prossima tappa Lido di Squillace, dopo Catanzaro.

Usciti dalla 106 seguendo le indicazioni per il Lido, si arriva ad un piccolo lungomare, con parecchi parcheggi a pagamento, mentre sulla sx si accede ad un parcheggio a pagamento con sbarra elettrica. I camper 2,5€ il giornaliero e 5€ la notte.

Sulla stessa via troviamo un camioncino che vende frutta e verdura e ne approfittiamo per fare scorta, mentre per tutto il resto bisogna andare a Squillace, che non è proprio vicina.

Ci diversi camper e posizionati proprio a ridosso della sabbia, con aperti tendalini e tutto fuori.

Passiamo la mattina nel bel mare cristallino, sabbia a grani grossi, anche se la spiaggia è poco profonda, giusto una lingua. Verso la mezza le nuvole arrivano nuovamente e ci fanno fare una nuova ritirata, anche se la mattinata è stata piena.

Mentre pranziamo, si susseguono nubi nere, schiarite e vento.

Ne approfittiamo per pennica e letture varie.

Nel pomeriggio si alza un vento molto forte e anche il mare si ingrossa.

Facciamo una bella passeggiata lungo la spiaggia, direzione nord verso Catanzaro. Qui la spiaggia è sempre meno affollata e attrezzata, aprendo ad un arenile sabbioso, più profondo e lunghissimo.

Facciamo una bella camminata e poi attendiamo il tramonto al vento forte e gustando il mare grosso che si sporca di qualche alga verde.

Dopo cena, passeggiata per il Lido che a dir la verità non offre molto; qualche bancarella, un paio di baretti e un enorme Principe Resort Calabria.

Lunedì 13 agosto

Sveglia e colazione. Si riparte sulla 106 direzione Soverato.

Lungo la strada dobbiamo fare camper service e ci affidiamo ad una indicazione del Lido San Giovanni in Soverato.

A parte la zona brutta, densamente costruita con palazzi ovunque, l'area sosta non è proprio consigliabile. Un tripudio di camper ammassati, qualcuno anche a ridosso della zona scarico acque nere, accanto alle docce e lavatoi! Quando ci apprestiamo a caricare i serbatoi, un filo di acqua... chiediamo alla padrona del bagno, perchè non c'è sufficiente acqua e ci risponde seccata che stanno aspettando l'idraulico!!

Non basta, chiedono ben 8€ solo per carico e scarico. Dopo una lunga attesa e risposte sempre meno cortesi, pretendiamo i soldi indietro e ce ne andiamo. Voto 3, soprattutto per la scortesia.

Poco più avanti troviamo diversi negozi dove facciamo spesa di ogni tipo.

Proseguiamo fino ad arrivare alla nostra meta: Sant Andrea Apostolo dello Ionio. Per la verità da Google Map Barbara aveva visto un bel litorale ampio, appena prima, uscendo dalla SS a sx lungo una stradina breve, che nell'ultimo tratto diventa bianca.

Si arriva ad un piccolo parcheggio (km 866).

Dal piccolo parcheggio si accede ad un ampio e lunghissimo litorale sabbioso bianco.

Mare cristallino e calmo. Poca gente, in alcuni tratti non c'è nessuno! Un vero paradiso!

Una sosta da considerare sicuramente.

Passiamo tutta la mattinata in spiaggia, il mare diventa profondo quasi subito e anche qui ci accompagnano una o due medusone alle quali ci siamo ormai abituati.

Leonardo in una delle nostre uscite al largo, rientra nuotando senza pinne e senza l'aiuto di nessuno. Oltre 200 metri tutto da solo! Bravissimo !

Pranzo e poi ancora mare nella bellissima spiaggia. Nel pomeriggio mare mosso e vento molto forte da sud-est.

Stiamo in spiaggia fino al calare del sole, poi ci sistemiamo e ci spostiamo nella marina di Sant'Andrea Apostolo. Si riprende la 106 e si prosegue per circa 3 km.

Quindi si esce seguendo le indicazioni "mare". Si arriva ad una breve strada sul mare da cui si accede alle spiagge. A dx e sx della strada numerosi opportunità di parcheggio. Dopo cena facciamo due passi. In effetti intorno non c'è molto. Un paio di bar ristoranti e alle spalle un villaggio resort. Facciamo un paio di vasche incontrando pochissime persone. Quindi ci sbattiamo a nanna.

Martedì 14 Agosto

Sveglia come di norma di buon ora.

Colazione e poi ripartiamo sulla 106, continuando a procedere verso sud, direzione Reggio Calabria.

Lungo la strada incontriamo ed attraversiamo Santa Caterina dello Jonio, molto carino. Inoltre il sottopasso è di recente costruzione e ha una altezza sufficiente anche per i camper. Intravediamo al di là della ferrovia un bel parcheggio sterrato ampio, alla fine del piccolo lungo mare, in prossimità di un ordinato parchetto.

In questo tratto di costa la ferrovia bacia praticamente il mare, con i binari quasi sulla sabbia.

Gli accessi sono solo dalla statale, mediante piccoli sottopassi pedonali. Il problema che non hanno previsto aree parcheggio attigue, nonostante ci siano tanti campi, spesso anche incolti. Non sarebbe male adottare il sistema visto in Puglia, in più parti di costa simile, dove gli agricoltori organizzano aree parcheggio nel periodo estivo, con un modico costo; si offrirebbe un grande servizio al turismo che potrebbe godere di queste lunghe lingue di sabbia che si scorgono dalla statale e si potrebbero monetizzare aree agricole che soprattutto nel periodo estivo non sono lavorate.

La nostra prossima tappa è Monasterace Marina, che raggiungiamo dopo poco più di una ventina di chilometri (km 893,6).

Eravamo già stati a Monasterace Marina nel 2007. Qui c'è un lungomare a due carreggiate, separate da una lunga striscia a verde, con palme e spiagge libere o attrezzate con docce gratuite accanto al lungomare, a disposizione anche delle spiagge libere.

Le due corsie non sono larghissime, quindi il parcheggio laterale con un camper non è agevolissimo.

Al termine del lungomare si trova il camping "Punta Stilo", che ospita praticamente solo camper, ma l'area è piccola con pochi posti, ma sembra ben attrezzata. La spiaggia davanti è sufficientemente ampia, sabbia all'inizio e poi sassi, fino al mare, che oggi è molto mosso con alte onde.

Lasciamo il camper lungo la strada proprio vicino al camping, anche perché nel pomeriggio andremo nell'entroterra per visitare la Cattolica di Stilo e il monastero di San Giovanni in Theristis.

Passiamo la mattinata in spiaggia, i tre a lanciarsi e farsi lanciare dal potente mare agitato e a goderci un sole caldo ma attenuato da un gradevole venticello.

Dopo la spiaggia, bella doccia potente a disposizione davanti al camper e poi pranzetto.

Dopo un'oretta di siesta e digestione, partiamo alla volta della Cattolica di Stilo, tornando per un breve tratto sulla 106, per poi voltare a dx lungo la strada statale 109, direzione Stilo e Bivongi.

Stilo è una gradevole cittadina, arroccata sulla montagna, con vista su una ampia vallata che porta al mare e in fondo alla quale si snoda l'ampio alveo di un fiume ormai secco. Ci sono parecchie cose da vedere, il

monastero di San Francesco, il Duomo, il Castello e appunto la Cattolica, a cui si accede attraverso una strada, appena fuori dalla cittadina.

La Cattolica è veramente bella, con affreschi ben ristrutturati, anche se non completi. Beh stiamo parlando di un tempio bizantino risalente al secolo X.

Dalle piccole finestre si ammira la vallata e tutta Stilo.

Dopo la Cattolica, proseguiamo direzione Bivongi, per visitare il Monastero cattolico ortodosso di San Giovanni Theristis. Unico insediamento dei monaci del Monte Athos.

Bivongi dista circa 5 chilometri, la cittadina è anch'essa arroccata sulla montagna.

Il monastero si trova dopo la città, proseguendo in direzione Monasterace.

Tuttavia sconsigliamo la visita. Infatti la strada che porta al monastero è molto stretta, iniziamo a percorrerla, ma dopo un primo tratto desistiamo e preferiamo fare dietrofront.

Tornando sulla strada, chiediamo ad alcuni locali che ci confermano la difficoltà a raggiungere il monastero con il camper. La stradina continua per quasi 6 chilometri; inoltre, dopo un incendio di quest'anno, una quercia è caduta limitando ulteriormente il passaggio.

Insomma torniamo a Monasterace Marina un po' delusi per non aver potuto visitare il Monastero, ma contenti di non aver rischiato inutilmente. Consigliamo in ogni caso di cercare ogni possibile informazione, anche telefonica, quando si decide di avventurarsi nell'entroterra, molto bello, affascinante, ma non comodissimo per un camper.

Riprendiamo la 106 direzione Reggio Calabria, fino ad arrivare alla nostra prossima tappa, Ardore Marina, (km 981,7).

La strada non è breve, circa 40 chilometri ma attraversando alcuni grossi centri, come Gioiosa Ionica, Locri che rallentano l'andatura; segnaliamo però delle belle soste, alternative.

A Riace, appena dopo il paese, si arriva ad un semaforo, quindi svoltare a sx per accedere alla spiaggia, che dalla statale è ampia e con un mare molto bello. Si vedono altri camper parcheggiati in un ampio parcheggio.

Più avanti in località Stamigliano mare, si intravedono diversi camper sul mare. La spiaggia sempre molto profonda e mare bellissimo.

Ardore Marina vanta un bel lungomare a cui si può accedere solo da un piccolo passaggio a livello, a circa metà del paese, lungo la SS106. Fate attenzione, non è ben visibile, infatti, l'accesso è incastonato tra due case e si rischia di saltarlo.

Ci sono altri accessi a sottopasso, ma bassi per un camper.

Sul lungomare ci sono tre aree camper, molto piccole, ma che offrono camper service. Due sono private, una è comunale. Inoltre lungo la passeggiata ci sono 2 fontanelle, utili per il rifornimento.

Noi decidiamo di stare lungomare, svoltando a dx, appena si accede dal passaggio a livello, in fondo. L'ultimo tratto è di recente costruzione, con l'asfalto appena posato, davanti la spiaggia profonda e lunghissima, con un mare molto bello.

Accaldati dalla lunga trasferta, ci buttiamo nel mare ancora caldo, anche se è quasi buio.

Lungo la ss 106 ci sono diversi negozi dove si trova di tutto, frutta, verdura, minimarket, pane, formaggi e buonissime zeppoline ripiene di sarde o prosciutto, oltre a frittatine di melanzane. Ottimo il pane veramente casereccio, 20 metri più avanti una macelleria con carne locale. Ne approfittiamo per prendere delle belle bistecche e gustose salamelle.

Dopo il bagno notturno rinfrescante, una bella cenetta e due passi lungo mare. Tranquillo, poca gente e no chiasso.

Tornati dalla passeggiata decidiamo di fare il pieno di acqua presso una delle due fontanelle.

Quindi torniamo nella nostra postazione e ci tuffiamo a letto.

Mercoledì 15 agosto

Sveglia di buon mattino, abbiamo la messa alle 08:00. E sarà l'unica della giornata!

La chiesetta grande e appena ristrutturata.

Dopo la messa, ci strafochiamo una buonissima colazione alla pasticceria Morabito che fa angolo con la SS106, sul piazzale davanti alla chiesa. Ottime paste, bomboloni, cornetti e brioche con gelato.

Dopo colazione, finiamo la spesa presso il solito negozietto, poi spiaggia e mare fino a tardi.

La spiaggia, per la verità non piena di gente, via via che ci si avvicina alla mezza, si spopola lasciandoci praticamente da soli con tutto il mare a disposizione. Bellissimo.

Dopo la spiaggia, facciamo una bella doccia presso una delle doccetta pubbliche disponibili lungo la spiaggia (segno di civiltà e rispetto).

Poi un succulento pranzetto di Ferragosto con le leccornie acquistate ieri sera e questa mattina.

Dopo pranzo siesta e poi mare.

Nel pomeriggio la spiaggia é tutta nostra. Pochissima gente torna al mare, probabilmente appesantita dalla mangiata di Ferragosto.

Quindi ce la godiamo tutta. Il mare é ancora agitato con alte onde che sbattono i tre su e giù.

Passano oltre 2 ore in acqua, fino al calare del sole.

Doccia e poi cena. Anche questa sera ci concediamo un buon gelato da Morabito per poi rientrare in camper dopo una breve passeggiata.

La notte trascorre tranquilla e fresca.

Giovedì 16 agosto

Oggi ci siamo svegliati un po' più tardi del solito, il sole è già alto e riscalda la mattina.

Colazione con vista mare tranquillissimo. In spiaggia pochissima gente.

Barbara va ad acquistare un po' di spesa da Tota, mentre noi andiamo a fare carico e scarico.

L'area camper comunale a circa metà del lungomare è comodissima e per giunta gratuita.

Comodissimo tombino per le nere e una presa dell'acqua con ottima pressione. Un ottimo servizio, complimenti al Comune di Ardore !!

Peccato che c'è posto solo per 4/5 camper e forse si dovrebbe vietare la sosta oltre 2 giorni, evitando la lottizzazione di alcuni camperisti che fanno accampamento, sfruttando le comodità dell'area.

Ripartiamo sulla 106 direzione Reggio Calabria e ci fermiamo a Capo Bruzzano, appena dopo Bianco, che offre molti negozi.

Il Capo è una meraviglia, la strada sale aggrappata alla montagna, per poi svelare , dopo una curva la bellezza della cala del Capo.

Ci si può fermare lungo la SS, su alcune piccole rientranze, ideali per camper piccoli.

Alternativamente, procedendo circa 300 metri, dopo la prima curva, sulla sx si trova un terrapieno, adibito a parcheggio (km 1001).

Da qui scende una stradina bianca ripida (solo per piccole auto o fuoristrada) che fa arrivare ad un piccolo baretto, semplice, ma attrezzatissimo. Offre servizio bar, ristorante, pizzeria, con forno a legna e anche una rudimentale ma efficace doccetta !

A dx e a sx si sviluppa una bellissima spiaggia di sassolini e sabbia e davanti un mare cristallo nel quale affiorano rocce arrotondate dal mare.

Una mattinata bellissima di mare, con tanto snorkelling ad ammirare il fondale n cui si possono scorgere ricci, anemoni, pesciolini colorati e bellissimi granchi marroncini, con pennellate gialle e turchesi.

Sosta che consigliamo vivamente.

Pranzo, un po' di compiti e letture per digerire le buonissime olive al naturale e condite acquistate da Tota, fatte artigianalmente da locali di Ardore. Molto buone, le consigliamo !

Il pomeriggio lo passiamo al mare, sulla spiaggia a dx rispetto al baretto.

Procedendo per un centinaio di metri si giunge a due piccoli faraglioni, bellissimi.

Il mare li ha scolpiti creando delle sfere di roccia perfette.

Sotto il mare, tante rocce con le stesse sculture arrotondate e tanti pesci, gamberi.

Sarebbe bello se il terrapieno sul quale abbiamo parcheggiato, venisse pulito e sistemato, livellato e magari organizzato a parcheggio, anche se a pagamento. Anche la spiaggia meriterebbe più cura e pulizia. Basta veramente poco, ma in un paradiso come questo stona ancor più la bottiglia o il sacchetto abbandonati.

Dopo una doccia, per la sosta notturna ci portiamo più avanti circa 8 chilometri, fino a Ferruzzano stazione; seguire le indicazioni per il mare e si passa sotto la ferrovia attraverso un ponte alto.

Si arriva ad un piccolo lungomare un po' abbandonato nelle strutture. Davanti una profonda spiaggia gradevole.

Sul lato opposto, sul marciapiede erboso è un tripudio di camper.

Sono tutti accampati, in colonna, con ogni tipo di attrezzatura esposta. Sembra un campeggio !

All'inizio della strada, appena passato il ponte, sulla dx, in mezzo all'erba intravediamo una camperista che scarica il potty, accedendo alla fogna, attraverso un tombino chiuso. Ci sono 2 fontane e sulla strada dicono che i tombini sono collegati alla fogna e quindi si può scaricare le grigie. Sarà vero? Noi comunque non ci fidiamo a scaricare!

Per la verità non bellissimo. Uno sfruttamento deregolato dell'area, non molto dignitoso.

Ci fermiamo per la sola notte, come da programma.

Dopo cena una passeggiata rinfrescante.

Venerdì 17 agosto

Sveglia, colazione, carico di acqua, presso una delle due fontanelle e scarico delle grigie.

Poi si riprende per la 106 verso Reggio Calabria.

Lungo la strada incontriamo Brancaleone, dove ci eravamo fermati nel 2007, nelle cui spiagge nidificano le tartarughe di mare.

Poi Galati, poco agevole per i camper, ma appena usciti dal paese sulla dx si può contare su un'area camper attrezzata.

Proviamo a sostare a Bova Marina, ma gli accessi per passare la ferrovia sono bassi e quindi desistiamo, direzione Scilla.

Bellissimo il paesaggio via via che ci avviciniamo a Reggio Calabria, con la osta siciliana che si fa scoprire, il vento forte e il mare che si increspa e cambia colore.

Passata Reggio, entriamo direttamente dalla 106, nella Salerno Reggio.

Usciamo a Villa San Giovanni e proseguiamo per Scilla, lungo la SS 18, che ci accompagnerà da qui in poi.

Superata Villa San Giovanni il paesaggio diventa molto bello; qui la costa si alza e dalla strada a strapiombo sul mare si intravedono le acque azzurre e cristalline e la costa siciliana messinese, talmente vicina che quasi la si può toccare.

Arrivati a Scilla, tripudio di auto parcheggiate ovunque.

Entrati nella zona abitata, si svolta a sx per il lungomare. Quindi a sx prosegue per 100 metri fino alla fine della strada dove c'è un piccolo parcheggio, sempre gremito di auto parcheggiate selvaggiamente.

Anche quest'anno, come nel 2007, riusciamo a trovare parcheggio proprio a ridosso della spiaggia (km 1098,8).

Scendiamo in spiaggia, una lingua di sassolini gremita di persone, e ci godiamo il mare blu intenso, subito profondo. Per pranzo decidiamo di cercare un chiosco sul lungomare che faceva gustosissimi panini al pesce spada; ora il chiosco si è ingrandito a piccolo ristorante "Da Angelo" proprio sulla spiaggia, ma i panini al pesce spada grigliato sono ottimi come allora..... Buonissimi!

Trascuriamo il pomeriggio in spiaggia, con un sole caldissimo e mare sempre cristallino, che verso sera diventa freddissimo a causa di alcune correnti di acqua sorgiva.

Quando il sole cala, rientriamo in camper, doccia e poi, con i tre giovani vado a prendere gli arancini.

Barbara questa mattina, mentre faceva due cose di spesa, aveva intravisto un negozietto che vendeva arancini, all'angolo tra la SS e l'ingresso al lungomare, Olimpia Caffè Arancini Mondial.

Il negozio vende un po' di tutto, ma gli arancini sono veramente buoni; consigliamo il classico e quello piccante con la nduja.

Dopo cena, passeggiata fino al borgo dei pescatori dove moltissime casette sono state trasformate in bed & breakfast e dove si possono trovare diversi locali e ristoranti di pesce. Si infatti a Scilla, per la prima volta, dall'inizio del nostro viaggio, sentiamo profumo di pesce arrostito, fritto, bollito. Ovunque ristoranti di pesce.

Il borgo é da visitare, molto caratteristico, con le case che baciano il mare con le discese in acqua e l'approdo per le barche, i ristoranti affacciati sul mare e con i tavoli disposti su palafitte che si inoltrano nel mare .

Il vicolo che porta al borgo continua fino a Chianalea ma i tre pargoli sono morti dal sonno e torniamo indietro. Sulla via del ritorno scoviamo una magnifica gelateria Zanzibar. Non riusciamo a resistere.

Ottimo il gelato ma consigliamo anche la brioche con gelato !

Poi si rientra a nanna, anche se il parcheggio é un po' rumoroso per i locali vicini in cui si suona fino a tardi. Ma siamo cotti che non ci facciamo molto caso.

Sabato 18 agosto

Ci svegliamo, colazione e poi partenza direzione Capo Vaticano. Riprendiamo la SS18 che si inerpica con bellissimi paesaggi. La strada è lenta soprattutto per le curve, la larghezza e alcuni tratti in pendenza, soprattutto a Bagnara Calabria, che sembra molto carina ma difficilissimo parcheggiare il camper.

Si procede attraversando Palmi, dove facciamo un po' di rifornimento di spesa in uno dei supermercati.

Quindi si giunge a Gioia Tauro. Qui svoltiamo direzione Nicotera, lasciando la Ss18.

Per chi ci legge, avvertiamo che la nostra scelta di stare sulla SS18 e non prendere la Salerno Reggio, costa molto tempo di strada. Per chi vuole fare prima, è sicuramente meglio optare per l'autostrada.

Originariamente avevamo in programma la sosta a Nicotera Marina. Tuttavia vedendo dalla cartina che é molto vicino a Capo Vaticano, decidiamo di saltare la tappa.

Segnaliamo che il litorale di Nicotera Marina é molto ampio e lungo. C sono segnalazioni di aree sosta, all'inizio della Marina e potrebbe essere una tappa utile. Infatti per arrivare a Capo Vaticano i chilometri non sono molti, ma avendo alle spalle il resto del percorso, il tempo non è poco, a causa di salite e curve.

Passiamo Capo Vaticano seguendo le indicazioni Tropea e poco dopo l'uscita per il mare di Capo Vaticano, sulla sx svoltare per Campeggio Formicoli.

Si accede ad una strada non larghissima e in discesa, con una discreta pendenza.

Si entra in una gola di roccia in fondo alla quale si trova il campeggio e il parcheggio per i camper. Tariffa giornaliera 20€ incluso solo carico acqua. Non fanno scarico (km 1175).

Anche il carico dell'acqua é garantito da un tubo di gomma posizionato in mezzo alle frasche con fanghiglia: non comodissimo.

I posti camper fronte mare non sono molti, circa 16. Più altri 6-7 posti in seconda fila.

La spiaggia è di sabbia fine poco profonda, in parte libera e in parte attrezzata, a sx si vede uno sperone alto di montagna molto suggestivo dal quale scende una piccola cascatella mentre a dx il litorale continua con altre calette.

Il mare trasparente un po' freddo. In queste zone ci sono molti ruscelli che scendono dai monti e questo probabilmente giustifica l'acqua più fredda.

A circa 400 metri dalla costa si vedono le isolette Formicoli, piccoli affioramenti di roccia molto caratteristici. Tra i numerosi bagni, armati di tavoletta galleggiante, pinne e maschere, raggiungiamo la più grande. Una bella traversata con l'acqua a tratti freddissima e a tratti caldissima. Il fondale è un misto di roccia, sabbia, poseidonia e tanti tantissimi pesciolini colorati. Ci scaldiamo sull'isoletta, prima di circumnavigare le altre vicine e tornare. Una bellissima esperienza da non perdere se ci si ferma qui.

Pranzo e siesta, poi ancora mare fino a sera.

La sera aspettiamo il calare del sole dietro il mare per scattare delle bellissime fotografie.

Quindi doccia, anche se la pompa dell'acqua non funziona. La signora proprietaria dell'area ci dice solo all'indomani che l'acqua è disponibile dalle 21:00 alle 09:00. Infatti gli automobilisti che parcheggiano ne approfittano per fare la doccia. Sarebbe stato più carino informarci all'ingresso e comunque ci pare un problema risolvibile in modo semplice al posto di chiudere un servizio che viene lautamente pagato.

Dopo cena c'è poco da fare se non guardare le stelle seduti comodamente fuori dal camper.

Si alza una brezzolina fresca che ci farà dormire benissimo.

Domenica 19 agosto

Partiamo senza fare carico, sappiamo infatti che nella prossima tappa a Tropea ci fermeremo ancora in un area attrezzata e inoltre ci attende la salita ripida per riprendere la strada.

Riprendiamo la SS18 direzione Pizzo.

Nel 2007 eravamo già stati a Tropea, quindi prendiamo l'ultima uscita venendo da sud, seguendo le indicazioni per il Porto. Infatti gli accessi prima, passano da ponti bassi 2,85 metri, non ideali per i camper.

Superato il porto che non permette sosta, si arriva ad un boschetto di pini sulla sx, superato il quale si apre un ampio parcheggio nel quale sarebbe vietata la sosta, ma è lottizzato solo da camper. Qui mancano servizi carico e scarico e ci dicono che la spiaggia è a circa 500 metri; le ripide scalinate che portano in città si trovano lì vicino.

Preferiamo andare oltre ed entrare nella strada a senso unico lungo mare. Ci sono gli accessi a molti bagni e a camping. Ci fermiamo al camping Marina del Convento (km 1185).

Di fatto sono solo camper, ma la denominazione camping giustifica costi notevoli.

Chiedono 14€ per il camper e 10€ a persona. Noi per Filippo e Leonardo, rispettivamente di 9 e 7 anni paghiamo la metà. In ogni caso un costo elevato, ma ce lo aspettavamo a Tropea.

L'area offre tutto, carico scarico ben attrezzato e con tubi differenziati per pulizia potty e carico acqua. Piletta di scarico con vasca di cemento raccogli acque.

Dalla parte opposta i bagni, i lavelli per fare bucato e lavare i piatti con acqua potabile. Docce sia calde, sia fredde. Il tutto ben tenuto e pulito.

Le piazzole sono ampie e in parte ombreggiate, grazie a qualche albero.

Sulla spiaggia un bar che fa servizio ristorantino, e una lingua di spiaggia a grana grossa, che continua a nord e sud, lungo tutto il litorale, interrotta da blocchi di roccia chiara che crea grotte e isolotti sommersi, belli per fare snorkelling.

Il mare trasparente come sempre ma è meglio al largo. Infatti nel primo tratto di mare ci sono alcune rocce e sassi ricoperti di una finissima mucillagine che al passaggio tende a staccarsi e galleggiare.

Passiamo la mattina in mare; il sole è molto caldo e non tira aria!

Dopo pranzo e siesta ancora in mare fino a sera.

Alle 21:30 c'è la messa presso la chiesa Del Gesù. Quindi mangiamo un po' prima del solito e saliamo in città. La scalinata di fronte al camping è molto ripida e con questo caldo ci fa sbuffare!

Bella la città, caratteristica, con magnifici palazzi nobiliari che purtroppo non sono migliorati, rispetto a 5 anni fa. Infatti ve ne sono parecchi disabitati e in decadenza. Un vero peccato!

Gelato presso una delle gelaterie del corso principale. Ovunque si sceglie non ci si sbaglia, sono tutte molto buone.

Poi giro intorno alla città antica e acquisto di Bomba Calabrese, N'duja in barattolo della Cooperativa di Spilinga, dove appunto é nata questa delizia.

Torniamo tardi al camper stanchi, soprattutto i tre.

La notte si dorme bene e in silenzio.

Lunedì 20 agosto

Sveglia, colazione. Sistemiamo tutto e facciamo carico e scarico.

Ripartiamo riprendendo la SS18 con non poca difficoltà. Infatti non é semplicissimo prendere l'uscita che evita i ponti bassi. Seguite le segnaletiche per Pizzo però di colore verde!

Si passa praticamente dalla stessa strada che ci ha fatto accedere al porto il giorno prima.

Riprendiamo la SS18 fino a Briatico.

Usciamo all'ultima uscita seguendo le indicazioni Villaggio La Rocchetta.

Si accede ad una strada lungo mare con molti parcheggi. Però scopriamo che in molti di essi é divieto parcheggiare con camper roulotte e tende.

Vediamo un paio di camper parcheggiati in un parcheggio di uno dei bagni della spiaggia, presso il bar ristorante La Torre.

Chiediamo e ci dicono che con 10€ possiamo stare fino a domani.

Comodo perchè il bagno offre wc, docce e anche delle prese per l'acqua.

La spiaggia non é profonda, poco diversa dalle precedenti, sabbia a grani grossi, acqua limpida, ma non profondo.

Il caldo continua a farsi sentire. Praticamente non c'è vento (km 1206,1).

Passiamo la mattinata al mare, poi pranzetto e siesta.

Avevamo previsto di fare mare a Briatico, per poi andare la sera a Pizzo (che avevamo già visitato la scorsa volta) ma cambiamo programma e ci fermeremo qui anche la notte. Dovendo fare spesa, su segnalazione del proprietario del bagno, mi avventuro lungo la strada lungo mare, verso il centro.

Esperienza che non auguro a nessuno: dovete fare almeno 4 chilometri, prima di trovare un Conad, peraltro minuscolo e mal tenuto. Probabilmente il centro é più interno o dopo il Conad, ma per chi ci legge, se decidete la sosta presso il Lido La Rocchetta, arrivate con tutto e non pensate a fare passeggiate in paese...

Lungo la strada, a dx un paesaggio di mare e costa a strapiombo veramente belli, a sx agglomerati di case, sterpaglia e nulla di altro. Il marciapiede di lungo mare originariamente fatto con gusto, mal tenuto e sporco.

Nel pomeriggio facciamo mare fino al calare del sole. La notte passa tranquilla.

Martedì 21 agosto

Ripartiamo di buon mattino, dopo avere fatto carico di acqua.

Riprendiamo la SS522, direzione Pizzo, per poi rapidamente riportarci sulla SS18, all'altezza di Vibo Valenzia.

Il programma prevede una lunga trasferta fino ad Amantea, tuttavia, dopo la Piana di Lamezia, arriviamo a Gizzeria, Capo Suvero.

Una spiaggia ampissima e lunga, numerosi i parcheggi su sterrato e anche su asfalto.

Inoltre non mancano i bagni chimici e le docce (che tuttavia oggi almeno non sono attive).

Perseguendo si arriva a Marina di Falerna, praticamente senza soluzione di continuità.

Lungo il tratto ben tre aree camper, di cui solo una segnalata !!

Decidiamo di cambiare programma e di fare una sosta qui.

A Marina di Falerna, un bel lungo mare, negozi e il tutto ben tenuto.

Facciamo spesa, comprando carne esso la macelleria Pascali. I proprietari hanno anche una azienda agricola, Mannarino che vende olio extravergine di oliva di loro produzione.

Il proprietario gentilissimo, dopo averci servito per la carne, ci invita per un campione di prova dell'olio. Lo spediscono anche in tutta Italia.

Poco più a sud, in una delle traverse a sx, via D'Annunzio, si può trovare un fornitissimo ortofrutta Menfrutta, con anche un piccolo minimarket.

Ottimo frutta e verdura e bellissimi peperoncini di ogni forma, minuziosamente preparati in bellissime collane !

Quindi torniamo verso sud per fermarci in uno dei parcheggi presso Capo Suvero, distante un paio di chilometri lungo la SS18 (km 1274).

In questo punto SS18, ferrovia e autostrada corrono parallele una accanto all'altra. Comoda sosta anche per chi transita lungo la Salerno Reggio, per rinfrescarsi e fare spesa.

Il mare è bellissimo e limpido, la spiaggia ben tenuta e ampia inizialmente di sabbia e poi a sassolini.

Pranzo e siesta al fresco, grazie ad un gradevolissimo vento che si alza verso la mezza.

Anche nel pomeriggio venticello rinfrescante e mare, sempre limpido. All'orizzonte moltissimi kite e gli aeroplani che atterrano e decollano dall'aeroporto di Lamezia.

Al calare del sole, dopo qualche foto, rientriamo in camper, doccia e cenetta.

Dopo cena ci spostiamo a Falerna Marina, subito all'inizio del lungo mare si accede a sx (procedendo verso nord) ad un ampio parcheggio. Ci sono anche i bagni chimici, utili per scaricare il potty.

Usciamo a fare due passi lungo l'ampio marciapiede del lungo mare. Tenuto bene e con molti chioschi, gelaterie e bar, musica e karaoke.

Alla fine del lungo mare il comune ha allestito un grande tendone all'interno del quale sono concentrate le bancarelle degli ambulanti, di ogni razza e provenienza. Un ottima idea, per evitare il degrado delle bancarelle lungo mare e aumentare sicuramente la possibilità di acquisti. Hanno installato anche pilette per la corrente elettrica, tipo quelle dei porti!

Ci fermiamo in una delle gelaterie, per gustarci un fresco cono.

Poi i nostri tre sono cotti e piano piano, al ritmo del liscio del vicino chiosco, ci portiamo in camper.

Notte tranquilla.

Mercoledì 22 agosto

Ci svegliamo, colazione e poi si parte sulla SS18. Però prima passiamo da Menfrutta a fare carico di buona verdura e frutta e da Mannarino, per acquistare tre latte da 3 litri di buon olio extravergine di Gizzeria.

Procediamo per altri 20 chilometri fino ad Amantea, la nostra prossima tappa.

Lungo la strada segnaliamo Campora San Giovanni in cui si può trovare un'area sosta presso il Lido Tirreno.

Ci sono parecchi camper, non riusciamo a capire se si tratta di un parcheggio o di un'area vera e propria, tuttavia la disposizione dei mezzi e l'entità dell'accampamento fa pensare ad una area camper.

Arriviamo ad Amantea e svoltiamo sul lungo mare utilizzando il terzo ingresso, unico di altezza sufficiente per passare con il camper.

Amantea è una sosta classica per noi. Infatti ci siamo già stati nel 2007 e poi nel 2008, quando andando in Sicilia abbiamo spezzato il viaggio fermandoci proprio qui.

Infatti è una cittadina grande, ben tenuta e con tutto, lungo mare con docce, ampi parcheggi, negozi di ogni tipo; inoltre é prassi, quando passiamo da Amantea, prendere una pizza presso la pizzeria Il Sombrero, sul lato sx del lungo mare.

Il camper lo parcheggiamo svoltando a dx, appena si accede dopo il ponte della ferrovia (km 1294).

Ci sono vari parcheggi sul mare, con accesso alla spiaggia ampia attrezzata con docce pubbliche.

Il mare è limpido e poca gente. Alle spalle una serie di strutture antiche, Amantea vecchia e una torre saracena e sullo sfondo i monti della Sila.

Passiamo la mattinata al mare, i tre iniziano ad essere stanchi, oggi sono poco reattivi...

Pranzetto a base della buona carne e salsicce acquistate a Falerna e poi una bella siesta.

Questa sera pizza, quindi è bene fare un sonnellino....detto fatto: il venticello che attraversa e rinfresca il camper e silenzio intenso.

Il pomeriggio, fino al calare del sole mare mare e mare. La spiaggia resta semi vuota e ci godiamo il bel venticello che continua a soffiare e increspa il mare piatto e limpido.

La sera, dopo la doccia fresca del lungo mare, ci prepariamo e andiamo a mangiare al ristorante pizzeria Il Sombrero, sempre sul lungo mare, poco distante dal camper.

È un bel locale che già abbiamo avuto modo di apprezzare nelle nostre altre soste ad Amantea; offre molti posti a sedere perché si è anche ampliato e grazie a numerosi camerieri e cameriere offre un servizio impeccabile e rapido. Ottima la pizza.

Dopo cena ci portiamo verso il centro storico, abbiamo sentito che questa sera c'è la sagra della pasta con la mollica presso borgo Chianura. Per andare al centro storico, visibile dalla spiaggia come un insieme di case aggrappate al monte e più sopra la Rocca del castello si percorre una via con molti negozi di ogni tipo, passaggio pedonale lungo tutto il corso, molto bello e gradevole.

Quindi si seguono le indicazioni per castello. Si fanno una serie di rampe in salita che rapidamente ci portano sul corso principale del centro storico di Amantea. Da qui la visuale è bellissima e il centro storico, che si snoda tra stretti vicoli è molto affascinante. Procediamo direzione castello e arriviamo nel borgo Chianura (www.borgachianura.it) dove troviamo la piccola sagra della pasta con la mollica che viene cucinata e servita con peperoncino e vino su un lungo bancone da persone del borgo. 1€ gli spaghetti e 1€ la bibita!

Ne approfittiamo subito con due piattoni di pasta. Buonissima! da provare!

Continuiamo a visitare il borgo, procedendo lungo uno dei vicoli dei pittori, quindi riscendiamo verso il lungo mare. Una bellissima serata, con un venticello che su al centro storico faceva mettere anche qualche felpa !!

La sera tranquilla. Amantea ci stupisce anche la notte, con pulizia strade meticolosa e nelle prime ore del mattino, alcune donne che puliscono il lungo mare non lasciando alcuna cartaccia. Gestione della città ottima !

Giovedì 23 agosto

Ci svegliamo e dopo colazione si riparte verso Diamante.

Riprendiamo la SS18 e percorriamo circa 70 chilometri direzione nord.

Lungo la strada segnaliamo due fontanelle, una a dx e una a sx della SS, in uscita da Amantea. Inoltre un bel parcheggio all'ingresso di Longobardi, che pare carino per una sosta.

Più avanti segnaliamo il castello di Fiumefreddo, appena interno, rispetto la SS.

Lo avevamo visitato nel 2007 e lo consigliamo, bellissima vista panoramica sulla costa e bel castello da visitare.

Arriviamo in circa un'oretta a Diamante.

Entriamo dall'ingresso per il centro, che passa la ferrovia attraverso un ponte.

Da qui procediamo sul lungo mare direzione Cirella.

I parcheggi sono interdetti a camper e roulotte.

Ancora sul lungo mare scopriamo un parcheggio camper presso il Lido Albatros. Pochi posti e non larghissimi, ma ideale per una sosta a Diamante. Offre carico, scarico solo nere e corrente con 15€ al giorno (km 1366,6)

Più avanti si possono trovare altre aree sosta più grandi, ma lontane dal centro.

È disponibile una doccia con acqua da crioterapia !! Direttamente dalla Sila !!

La spiaggia libera a sassolini piccoli e ampia e avanti un mare molto bello e cristallino. All'orizzonte si può ammirare l'isolotto di Cirella.

Mattinata al mare, dopo un po' di spesa al minimarket CRAI, raggiungibile a piedi dal parcheggio. Ottimo il pane casereccio.

Dopo pranzo, siesta e altro mare: il caldo si fa nuovamente sentire forte. Il venticello di ieri è un lontano ricordo !!

Pomeriggio a farci baciare dal sole che anche qui come ad Amantea cala diritto sul mare di fronte alla spiaggia.

Dopo il mare, doccia crioterapica e poi cenetta.

Dopo cena decidiamo per una camminata nel centro, per ammirare i numerosi murali e un buon gelato sulla parte di lungo mare a strapiombo che si trova salendo per il centro storico.

Dopo una bella camminata, siamo tutti cotti e si rientra in camper per concedere riposo al nostro corpo che inizia ad accusare le tre settimane di movimento, bagni, sole e camper.

Venerdì 24 agosto

Sveglia colazione e carico acqua.

Riprendiamo la strada SS18 direzione nord, per raggiungere la nostra prossima tappa, Scalea.

La città dista circa 16 chilometri.

Passiamo Cirella, carina ma non molto comoda per Camper. Appena prima, l'area sosta Lido delle Sirene, che ha il pregio di avere la spiaggia esattamente davanti all'isola di Cirella. Tuttavia non adatta per chi vuole fare due passi la sera in paese.

Arriviamo rapidamente a Scalea. Ci sono parecchi lidi che offrono sosta camper prima di entrare in città. Tutti però distanti se si desidera visitare la città a piedi.

Quindi procediamo e troviamo parcheggio presso la piazza del mercato, svoltando a dx in prossimità dei giardini sul lungo mare.

L'area è tranquilla, ci sono sempre delle bancarelle di frutta e verdura. Vicini i negozi, per altri acquisti e quasi ai piedi del centro storico. Non è possibile parcheggiare il lunedì per il mercato (km 1381,8).

Parcheggiamo il camper e ci portiamo in spiaggia sx della Rocca che si raggiunge velocemente una volta attraversata la SS18.

Per la verità la spiaggia libera è una piccola striscia, ma si ci si può sdraiare anche sulla battigia della spiaggia attrezzata, molto arretrata, ma senza aprire l'ombrellone.

Il mare è limpido e la spiaggia a sassi, alla nostra dx l'alaggio delle piccole imbarcazioni, che però non creano sporco o fastidio.

Passiamo la mattinata in acqua. Siamo tutti stanchini, sono gli ultimi bagni in questo bel mare.

Rientriamo, dopo aver fatto spesa lì vicino e poi siesta. Nel pomeriggio andiamo nella spiaggia a Dx della Rocca. Non molto diversa da quella speculare, della mattina. Mare bello, ma carenza di pulizia. Pecca diffusa su tutto il lungo mare di Scalea. Un vero peccato, ma dobbiamo denunciare una cattiva gestione.

Dopo cena, a base di un buonissimo pollo allo spiedo acquistato da una macelleria vicino al camper, facciamo una camminatina.

Proprio la sera in camminata, scopriamo il valore di questa sosta a Scalea, che fino ad ora ci aveva delusi non poco. Lasciamo lungo mare, praticamente non frequentato la sera e ci imbattiamo nel corso principale che di sera è isola pedonale. Molto carino, qui gustiamo le sfogliatelle di Scalea a base di cedro, acquistate in una pasticceria del centro.

Da qui seguiamo le indicazioni centro storico e scopriamo la vera bellezza di Scalea. Un intricato labirinto di vicoli, tutti a scalinate, spesso ripide, tra case in pietra, molte delle quali purtroppo disabitate. Bellissimo! Molte trattorie e ristoranti tipici che servono su tavoli sistemati lungo le viuzze in pietra. Ogni tanto si aprono scorci panoramici sul mare.

Una esperienza da fare. Certo stringe il cuore perché molto è abbandonato e lasciato al suo destino. Dovrebbe essere tutto ristrutturato e conservato meglio. La rara bellezza e caratteristica di questo centro storico. Ci sediamo nella piazzetta principale a gustare un caffè presso la Caffetteria 800, mentre ascoltiamo musica dal vivo.

Rientriamo in camper stanchi per l'arrampicata, ma soddisfatti di questa scoperta gradevolissima.

La notte passata tranquillamente.

Sabato 25 agosto

Sveglia, colazione e partenza per l'ultima tappa del nostro tour calabro.

Ci attende Praia Mare, che avevamo già visitato, come prima tappa, nel 2007, ma dove torniamo volentieri. Arriviamo rapidamente, visto che dista circa 10 chilometri.

Parcheggiamo il camper presso il Lido Azzurro, appena superata l'isola di Dino (km 1399,2).

I Camper possono parcheggiare presso il parcheggio ricavato nell'ampio spartitraffico tra la via del lungomare e il contro viale. Ricordiamo che è permessa la sosta solo per 48h. Questa volta però non abbiamo visto vigili segnare le targhe: o sono cambiate le regole o soprassedono visto il periodo di fine vacanza. Il litorale di Praia è molto ampio con una spiaggia molto lunga. Alle spalle dominano i monti del Pollino, maestosi e brulli, sui quali si possono notare con un po' di fortuna dei piccoli falchi.

Trascorriamo la mattinata a goderci il mare limpido, verso l'una torniamo in camper per consumare l'ultimo pranzo della vacanza, a base di pagnotte ripiene di mozzarella, prosciutto e bacon acquistate presso un piccolo forno di Praia, che si può trovare percorrendo la parallela al lungomare entrando da sud. Dopo pranzo siesta e lettura. Scendiamo in spiaggia verso le 16:00. Periodicamente attraccano ai vari lidi delle barche che permettono di visitare l'isola di Dino e le sue grotte naturali a soli 5€ a persona, sotto ai 5 anni non si paga, consigliamo la barca " Luna Calante", per il comandante simpatico ma un po' rustico e per la qualità delle spiegazioni. Il simbolo dell'isola è una lucertolina di colore grigio e con una striscia verde sulla schiena, che non si trova sulla terraferma.

Sull'isola vi sono anche alcune capre e specie di rapaci...

Visitiamo la grotta Azzurra, per il colore dell'acqua al suo interno, la grotta del Leone per la forma di una roccia al suo interno che ricorda un maestoso leone sdraiato, la grotta del presepe, in cui un gioco di stalattiti e stalagmiti hanno creato un vero e proprio presepe con un frate in adorazione. I locali dicono che è San Francesco, altri dicono Padre Pio. Girando attorno all'isola si ammira il frontone, una parete di roccia a picco sul mare che da lontano pare la fronte di un uomo, come indicata dai vecchi marinai. A sud dell'isola i resti del vecchio Villaggio Dino, con le caratteristiche strutture denominate Tucul, somiglianti a trulli ma a doppia cupola. Il villaggio è stato da tempo chiuso, non si sa perché e le strutture si stanno degradando piano piano, lasciando un senso di desolazione in un mare splendido e su un'isola molto caratteristica. Torniamo alla nostra spiaggia, dopo ben 2 bagni in mare profondissimo attorno all'isola. Un bel modo per terminare la nostra vacanza calabrese.

Un ultimo bagno una volta a riva, dopo il calare del sole.

La sera dopo cena facciamo una bella passeggiata sul lungo mare di Praia, che lungo è di nome ma soprattutto di fatto. A circa metà, ci spostiamo sul corso parallelo al lungo mare, che percorre il centro della città. Molti negozi, bar, pizzerie e bancarelle che vendono cose tipiche enogastronomiche.

Torniamo al camper per l'ultima notte in Calabria.

Domenica 26 agosto

Sveglia di buon ora, oggi dovremo ritornare.

Colazione, sistemazione delle ultime cose e partenza.

Riprendiamola Salerno Reggio Calabria a Lagonegro, dopo qualche chilometro di SS...

Il rientro tranquillo, non molto traffico e senza pioggia.

Arriviamo a Nettuno dopo circa 5 ore di strada con il contachilometri che segna 1806 chilometri. Un bel tour calabrese, in alcuni tratti impegnativo, soprattutto per il caldo che quest'anno non ci ha mai lasciato ma che talvolta é stato veramente forte.

Una regione aspra, un mare sempre limpido e subito profondo. Non adatta per gli amanti dello scoglio: infatti la Calabria é percorsa per tutta la costa da una continua spiaggia che cambia dalla sabbia chiara o rossa, ai sassolini o i sassi più grossi!

Una regione spesso di controsensi, con località che nella semplicità sono riuscite a creare un ambiente ospitale e gradevole, come AMANTEA, FALERNA, SCILLA, ARDORE, alternate però da altre realtà dove la cementificazione, la scarsa pulizia e l'abbandono non rendono giustizia ad una terra piena di risorse naturali e ad un mare sempre cristallino e azzurro.

Sarebbe molto bello poter ammirare le località dell'entroterra, i piccoli borghi, le cittadine, di cui abbiamo potuto vedere solo le marine, spesso moderne che non trasferiscono le tradizioni del paese di riferimento. Tuttavia la viabilità non é adatta a mezzi ingombranti come il nostro camper, ma ideali per piccoli mezzi, con una maggiore mobilità. Anche la cucina prevalentemente di montagna, basata su carne, formaggi, salumi, insaccati e conserve, si gode maggiormente nell'interno. Poco pesce, che si trova prevalentemente nelle località più prossime alla Sicilia.

Peccato che dopo decenni l'autostrada è ancora in molti tratti un cantiere.

Una vacanza bella, che consigliamo agli amanti del mare e a coloro che amano scoprire le cose semplici e conoscere il fascino ma anche le contraddizioni del nostro Sud Italia.